

Direzione - Redazione  
Amministrazione  
Via Marsala, 16 - Tel. 2401  
**TRAPANI**  
Abbonamenti:  
Annuo L. 1.500  
Semestrale L. 800  
Estero L. 3.000  
Sostenitore L. 50.000  
Spedizione in abb. post. Gruppo 1



**AZIENDA  
LATTE PASTORIZZATO  
CAVATAIO**  
Via Passo Unione, 7 - Tel. 1604  
**TRAPANI**  
Consegna a domicilio

UNA COPIA COSTA L. 30

● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ●

ANNO II - N. 23 (75) - 7 GIUGNO 1959

# 7 GIUGNO

Molte cose, e molto gravi, sono accadute in questo scorcio di campagna elettorale; e cose ancor più gravi vanno accadendo, a poche ore dal voto. L'arroventato clima politico ha bruciato uomini e idee e ad un certo punto ha trasformato quella che doveva essere una battaglia elettorale fatta di programmi e di idee in una lotta ad oltranza fra selvaggi che pur di distruggersi a vicenda non hanno avuto nessuno scrupolo nella scelta delle armi.

E' la lotta che sta dilaniando il partito di maggioranza, il cannibalismo politico che caratterizza la D.C. sin dai tempi di D'Antoni e di De Blasi: è la lotta che un piccolo capo, agitato da disegni oscuri e il cui carattere non può sopportare opposizione alcuna o contraddizione, ha condotto e conduce per mantenere nella provincia il suo predominio e contro la quale si sta finalmente rivoltando la base, determinando per la DC provinciale questa débacle spaventosa di cui avremo testimonianza più chiara con il voto che domani esprimerà l'elettorato.

Comunismo o anticomunismo! questo lo slogan condotto sulle piazze: laddove il comunismo, per tutti questi profeti, si identifica con tutte — nessuna esclusa — le forze politiche gettate nella mischia elettorale che non siano dc. Ma fuori delle piazze, nei comitati, nelle case, la lotta si conduceva e si conduce contro gli stessi uomini del proprio partito, acerrima, spaventosa.

Per fortuna il 7 giugno è arrivato. E il popolo siciliano farà giustizia di tutti questi falsi profeti, di tutti questi ex idoli che hanno ammantato di ridicolo la democrazia cristiana, il partito che aveva la possibilità e il dovere di affrancare dalla miseria di sempre questo nostro popolo, il Partito con la P maiuscola nel quale veramente credevano i siciliani e gli italiani tutti e che un gruppo di faziosi hanno asservito ai loro interessi personali, mettendo a repentaglio la libertà stessa della Sicilia e la sua Autonomia.

Ma le cricche, le camarille, sono state tutte sventate e non c'è più all'occhio che si faccia incantare dalle promesse, dalle richieste di tregua. Troppe tregue ha concesso il popolo siciliano per lo spauracchio del comunismo, ed in compenso ne ha avuto i governi La Loggia, gli scandali a catena: ESCAL, ERAS, POZZILLO.

E tutto questo noi lo abbiamo denunciato: a chiare lettere anche. E ne abbiamo avuto l'odio acerrimo della fazione, la minaccia di vendetta, l'intimidazione volgare dell'anonimo! Ma a coloro che hanno tentato di pestarci i calli e son rimasti stordi, diciamo: vedete poveri piccoli? Voi passate e sparite: noi restiamo! E resteremo al nostro posto di lavoro, anche se è un lavoro duro, un lavoro che manca spesso della sua giusta mercede, del suo giusto riconoscimento, della sua giusta soddisfazione. E continueremo a dir male di coloro che ancora non hanno netta la distinzione fra cosa pubblica e feudo personale, continueremo a denunciare gli incapaci, i disonesti, a qualsiasi partito essi appartengano, convinti come siamo che nessuna tessera, nessun salvacondotto possa giustificare che si affidino ad un inetto le sorti e gli interessi di una categoria o di una branca di lavoro nella pubblica amministrazione; convinti come siamo che nessuna tessera e nessuna raccomandazione possa consentire a mantenere in carica un funzionario disonesto.

Voi passate e sparite: noi restiamo! Voi domani sarete cancellati dalla scena politica come condanne a nulla, come servitorilli sciocchi ai quali non si dà neppure il berservito e dai quali non c'è niente da temere. E sapete perché? Perché avete il cervello imbottito di retorica inutile, perché non avete il coraggio delle vostre azioni, perché non avete ideali da difendere tranne quello che vi conduce alla speranza di una qualsiasi poltrona; perché non sapete cosa sia la libertà, abituati come siete sempre stati a comandare o ad obbedire: ras o servi, caporali o mar-

motte: perché non avete mai ammesso la possibilità della discussione, perché non avete voluto riconoscere l'intelligenza degli altri; quella intelligenza che vi ha fatto sempre paura: in D'Antoni come in De Blasi, come in Corrao. Ed è stata inesorabile la regola del vostro convento: l'intelligenza è un ostacolo grave alla carriera di coloro che vi stanno vicini; il carattere altro ostacolo ancora più grave; e quando poi l'intelligenza è unita al carattere, l'ostacolo allora diventa addirittura insormontabile. Solo lo spirito d'intrigo, la solidarietà di camarilla, il servilismo, permettono di aggirare l'ostacolo e di vincere l'orrore delle responsabilità e la sovranità della incompetenza.

Ecco perché passate, perché sparite senza lasciare rimpianti.

Noi restiamo. Restiamo perché abbiamo creduto nella vera democrazia: quella democrazia che prese le mosse dall'antifascismo, quando ancora voi poveri servitorilli sciocchi di sempre applaudivate l'altro mito, l'altro idolo, l'altro caporale in camicia nera che regalò agli italiani la guerra di Africa, la guerra di Spagna, la guerra d'Albania, e provocò i bombardamenti a tappeto delle città inermi, ed allo sbarco alleato antepose i cannoni di carta pesta.

Noi restiamo: perché resta in noi la volontà di lavorare, la volontà di produrre, al servizio di un bene inestinguibile: la libertà e la verità. Un bene che travalica ogni competizione elettorale, ogni imbonimento di piazza, gli uomini politici stessi. Un bene a cui aspirano tutti i siciliani e che finalmente conquisteranno col loro voto.

Antonio Vento

## Ultimi echi di una lotta spietata Frattura nello schieramento Mattarella-Rallo Dopo la clamorosa rinuncia del candidato di Alcamo anche Rizzo abbandonato al suo destino

Da qualche tempo si è diffusa la notizia che in seno alla D.C. sono esplosi casi clamorosi di prese di posizione critiche e accanite battaglie a viso aperto. Parecchi dirigenti democristiani di primo piano, un po' in tutta la provincia, hanno creato dei veri e propri gruppi organizzati di dissidenti che protestano per i metodi usati dal gruppo maggioritario e dai dirigenti qualificati.

Siamo informati che in questi giorni si è svolta, a Trapani, una riunione, sollecitata dai candidati d.c. che hanno voluto esaminare la situazione creata dopo il clamoroso ritiro dalla lista del candidato alcamese avv. S. Villeggiante, presentato alla direzione del Partito come «figlio prediletto di Alcamo», dal deputato della nostra Provincia al quale risale la responsabilità della inclusione in lista.

La notizia confermata da un giornale palermitano di ieri dice che aspri dissensi sono scoppiati

### 340 milioni per la Paceco-Castelvetrano

Apprendiamo che proprio ieri, ai Sindaci di Paceco e Castelvetrano è pervenuto il seguente telegramma:

Lieto comunico avere firmato Decreto Assessoriale approvante perizia di L. 340 milioni relativa lavori strada Paceco-Castelvetrano nel Comune di Trapani. Cordialità Ludovico Corrao, Ass. Reg. Lav. Pubbl.

### Ad Alcamo ancora intimidazioni

## Una bomba ad alto potenziale fatta esplodere nella chiesa di S. Paolo

### Si attendeva l'on. Corrao in visita all'Orfanotrofio

Una bomba ad alto potenziale lanciata da ignoti nell'androne della chiesa di San Paolo, retta dal Parroco Messina, ha costituito ad Alcamo l'ultimo episodio criminoso effettuato con scopi politici, proprio negli ultimi giorni della campagna elettorale.

Si aspettava nella Parrocchia, ove ha sede anche l'orfanotrofio diretto dal Parroco Messina, che da un momento all'altro vi giungesse l'on.le L. Corrao in visita alla be-



nefica istituzione di beneficenza. Gli ignoti che hanno messo in atto il delittuoso proposito sapevano bene dell'attesa visita perché era noto ai cittadini di Alcamo che il parlamentare alcamese avrebbe reso visita all'Orfanotrofio per ren-

l'organizzazione elettorale

### 88 sezioni nel capoluogo

Sezione 1: Nobile dr. Ettore; sez. 2: Urso dr. Andrea; sez. 3: Augugliaro dr. Giuseppe; sez. 4: Arces dr. Luigi; sez. 5: Napoli dr. Enrico; sez. 6: Deceglie Paolo; sez. 7: Macaluso dr. G. Battista; sez. 8: Mangiardi prof. Simone; sez. 9: Vulgaggio dr. Vito; sez. 10: Genovese dr. Giovanni; sez. 11: Giurlanda prof. Salvatore; sez. 12: Genovese Alberto; sez. 13: Forte avv. Giuseppe; sez. 14: Nicolosi prof. Matteo; sez. 15: Miceli Attilio; sez. 16: Ferrante avv. Vincenzo; sez. 17: Angelo Rosario; sez. 18: Castello Vincenzo; sez. 19: Barone Ignazio; sez. 20: Adragola Mario; sez. 21: Bulgarella Girolamo; sez. 22: Capizzi dr. Luigi; sez. 23: Colomba Renato; sez. 24: Compagno Giovanni; sez. 25: Curti Giardina dr. Giacomo; sez. 26: Costantino Giuseppe; sezione 27: Santoro dr. Giovanni; sez. 28: De Lisi avv. Eraldo; sez. 29: D'Angelo dottor Francesco; sez. 30: De Simone prof. Antonino; sez. 31: Fodale dr. Giuseppe; sez. 32: Greco geom. Giuseppe; sez. 33: Merlo (segue in 6. pag.)

nel corso della riunione presieduta dall'on.le B. Mattarella, che come si sa è uno dei compilatori della lista.

Il confratello reca la informazione che gravi accuse siano state lanciate da tutti i dirigenti e dai candidati e che si sia fatta cadere la responsabilità della situazione creata sull'on.le Rizzo — deputato d.c. uscente — per cui si è chiesto che venga allontanato dalla lista.

Secondo il detto giornale palermitano non è improbabile che lo stesso on.le Rizzo possa anche decidere all'ultimo momento di rinunciare alla candidatura, lasciando scoperto un terzo posto all'influenza della D.C., data la inelleggibilità acclarata del candidato La Vela di Marsala e la rinuncia di Villeggiante in lista ad Alcamo.

Quanto ci sembra certo è che gli attivisti dell'on.le Occhipinti che hanno lavorato fino a pochi giorni fa d'accordo con quelli dell'on.le Rizzo, da pochi giorni non propagandano più il numero sei (6), contrassegno del candidato di Castellammare del Golfo.

Secondo alcuni ambienti politici qualificati i sostenitori dell'on.le Occhipinti si stanno preoccupando di non legare il nome del proprio candidato con quello dell'on.le Rizzo, la cui sorte elettorale è invero assai preoccupante e precaria.

Di questo abbandono pare che sia molto preoccupato l'on.le Mattarella il quale avrebbe preso nel corso di quella riunione — di cui si occupa il confratello palermitano — le parti del suo concittadino creando così per la prima volta una rottura con gli amici dell'on.le Occhipinti e segnalatamente con lo avv. Rallo — Segretario provinciale della D.C. — strenuo sostenitore del candidato trapanese, per

la cui rielezione si batte ad oltranza.

Se le notizie riportate dal giornale palermitano saranno confermate ci si avvia, dopo le elezioni, alla caduta dell'avv. B. Rallo, ritenuto ormai bruciato dall'on. Mattarella.

Ci troviamo indubbiamente ad una svolta decisiva nella politica della D.C.

Dopo la caduta di Di Blasi, il gruppo dirigenziale si era stretto attorno al binomio Mattarella-Rallo ed ai due protetti Occhipinti-

Rizzo.

Con accorta mossa politica Mattarella sta ora abbandonando Rallo ed Occhipinti, soprattutto perché appare dispiaciuto dell'atteggiamento degli amici di Occhipinti che hanno lasciato Rizzo al suo destino.

L'operazione è attualmente in corso e, seppure tardiva, promette imprevedibili sviluppi.

Le elezioni decideranno di queste posizioni. Tuttavia, a nostro avviso, tutto questo non segna la fine politica di Rizzo, di Occhipinti,

o di Rallo, ma piuttosto il fallimento di tutti coloro che hanno compilato la lista e segnalatamente dell'on.le Mattarella che in seno alla Direzione centrale si è assunta la responsabilità di presentare i nominativi e di garantirli.

Come è chiaro il gioco si sta infatti ritorcendo su colui che lo aveva preparato.

Intanto Alcamo, Castellammare, Marsala, praticamente senza candidati o con nomi bruciati, pagano lo scotto delle lotte interne della D.C.

### Per la rielezione di Occhipinti

## La linea Mattarella-Rallo

### Politicismismo di bassa lega in danno di povere vittime

Alla vigilia di una consultazione elettorale i partiti politici sogliono lanciare un programma legislativo, di opere pubbliche e sociali che intendono realizzare se l'elettorato, approvandolo, darà i necessari consensi.

Ogni Partito segue questa prassi che chiarisce di fronte all'elettorato il vero volto del proprio movimento e impegna gli eletti alla realizzazione di determinate opere sociali.

Nel caso della nostra Provincia le mete da raggiungere dovrebbero essere tante: la costruzione dell'autostrada Trapani - Palermo, il miglioramento dei porti marittimi, la difesa del prezzo dell'uva e del vino, la industrializzazione della Provincia, la costruzione di case per i

senza tetto, la luce in tutti i piccoli Comuni e nelle borgate rurali, il rifacimento delle strade, la sistemazione della finanza locale, nuove possibilità di lavoro per i giovani disoccupati e mille altri.

Di questa somma imponente di problemi e che stanno alla base dei nostri precedenti interventi, salvo qualche lodevole eccezione, in questa fase elettorale pochi se ne sono interessati ed in modo particolare assente è stata la D.C. della Provincia di Trapani, attratta come è a conseguire fini elettorali interni di Partito anziché a curare i reali interessi della collettività provinciale. Non così la D.C. nelle altre Province siciliane.

I salinai di Trapani, gli industriali di Marsala, i pescatori di Mazara, Castellammare, S. Vito, gli agricoltori di Salemi, Partanna, Castelvetrano, le masse operaie e bracciantili della Provincia debbono aspettare che il gruppo dirigenziale della D.C. avrà risolto i suoi problemi per vedere successivamente curati i propri.

La precedenza spettava — almeno nella fase iniziale della campagna elettorale — agli interessi elettorali della cosiddetta maggioranza, a quelli politici del leader del Partito, alla rielezione dei due deputati uscenti, voluta separatamente ed ormai in contrasto dal duo Mattarella-Rallo.

Per debito di lealtà verso i nostri affezionati lettori riportiamo, in sintesi, quanto ci abbiamo scritto in queste ultime settimane, seguiti dal consenso generale dei cittadini della Provincia.

La D.C. del Trapanese, e per essa più precisamente l'on.le Mattarella, appare impegnata a conseguire i seguenti fini politici, che come si vede nulla hanno a che vedere con gli interessi della collettività provinciale.

1) Conquista di due soli seggi anziché tre per evitare che — Dio ne liberi — il terzo seggio finisca coll'essere attribuito ad un candidato dell'opposizione interna.

2) La rielezione dell'on. Occhipinti, che gli deve servire per avere un piede a terra a Trapani e quindi il controllo della vita provinciale della D.C. e degli organismi amministrativi e politici operanti nel Capoluogo.

3) La rielezione dell'on.le Rizzo, — avversata dagli amici di Occhipinti — che gli è necessaria per dimostrare alla Direzione centrale del Partito democristiano che ha riconquistato la smarrita fiducia dell'elettorato di Castellammare del Golfo, ove recentemente la D.C. è stata clamorosamente battuta, e per dimostrare più estesamente di aver ripreso il controllo politico dell'intera provincia, con i risultati che sappiamo.

4) La mancata elezione del candidato d.c. marsalese per evitare che attorno a Marsala e a Del Giudice si consolidino le posizioni politiche della D.C. del Trapanese ed in modo particolare dei piccoli Comuni — detti i paesi barbari. Sostenendo che Marsala deve ritenersi paga di avere un deputato nazionale, ha voluto in lista l'ineleggibile La Vela, che si è prestato al

(segue in 3. pag.)

### Probabili eletti

- PCI
- D'Antoni
- Messana
- PSI
- Marino
- USCS
- Corrao
- Cernigliaro
- MSI
- Grammatico
- DC
- Catalano
- Taormina

### Lo sciopero nell'Amministrazione Provinciale

## L'INTRANSIGENZA DELLA C.I.S.L. avverso il Delegato Regionale dr. Caliri

Il Delegato Regionale all'Amministrazione Prov.le Dr. Carmelo Caliri ci ha fatto pervenire una nota informativa sullo stato attuale dello sciopero dei dipendenti provinciali di cui diamo appresso un cenno riassuntivo al fine di informare l'opinione pubblica sulla vicenda sindacale che ha indotto il personale dipendente dalla Provincia di Trapani ad incrociare le braccia.

Con deliberazione dell'Assemblea del Sindacato autonomo dipendenti Amministrazione Prov.le di Trapani (C.I.S.L.) del 5 aprile 1959 veni-

vano avanzate alla Amministrazione prov.le le seguenti richieste:

- 1) Corrispondere a tutto il personale gli arretrati dovuti in dipendenza dell'adeguamento;
- 2) Istituire i ruoli aggiunti per la completa sistemazione degli avvenimenti;
- 3) Adeguare l'indennità accessoria dovuta al personale allo stipendio del 1 luglio 1956, con estensione alle categorie che in atto ne risultano escluse e trasformare la indennità accessoria in assegno perequativo non assorbibile.

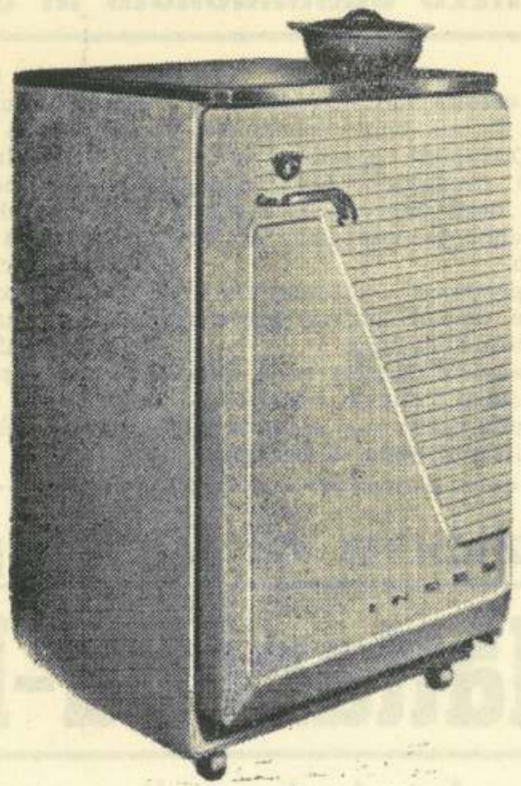
Il Delegato Regionale dava assi-

curazione al Sindacato di avere chiesto all'Assessorato Regionale del Bilancio un'anticipazione di lire 200.000.000 per il pagamento di un acconto sugli assegni arretrati spettanti al personale e di avere iniziato la pratica per la concessione di un mutuo per la corrispondenza della differenza fra l'ammontare dovuto e quello erogato in acconto. Dava altresì assicurazione di aver posto allo studio le altre due richieste (ruoli transitori ed indennità accessoria) perché fossero risolte nei limiti della legalità.

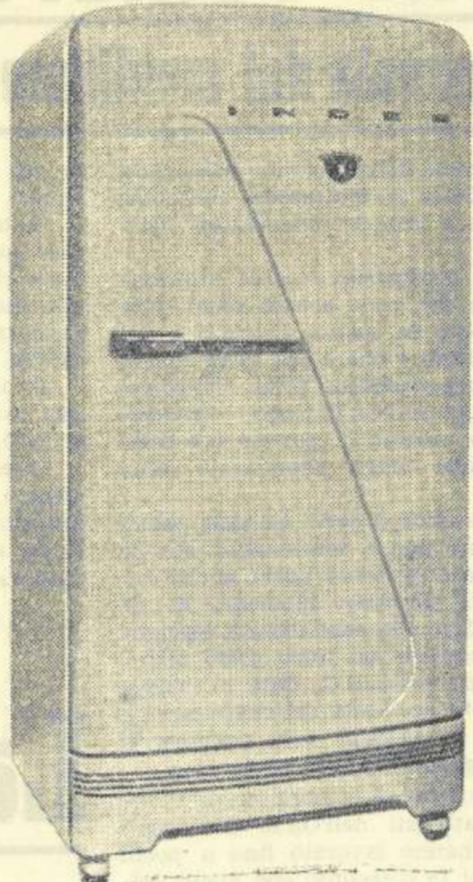
(segue in 6. pag.)



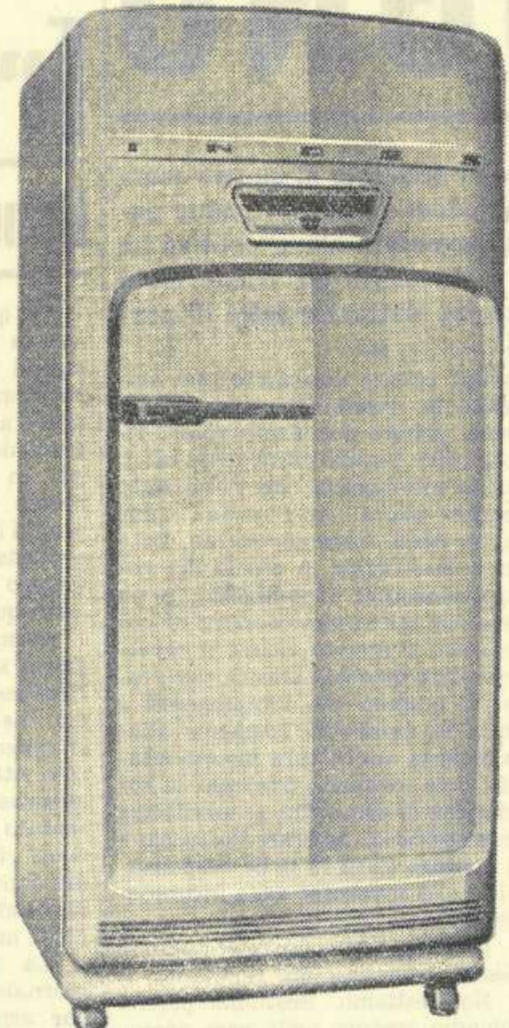
PER QUESTI MOTIVI  
ESPORTATI  
IN TUTTO IL MONDO



TIPO 125 LITRI

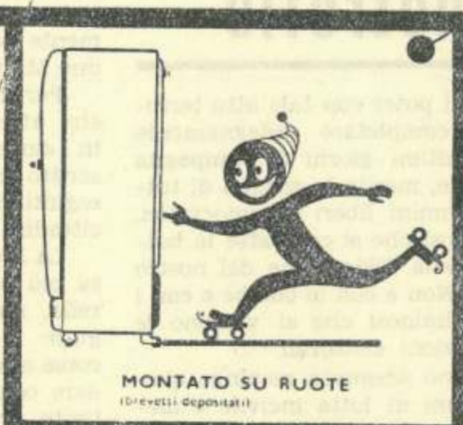
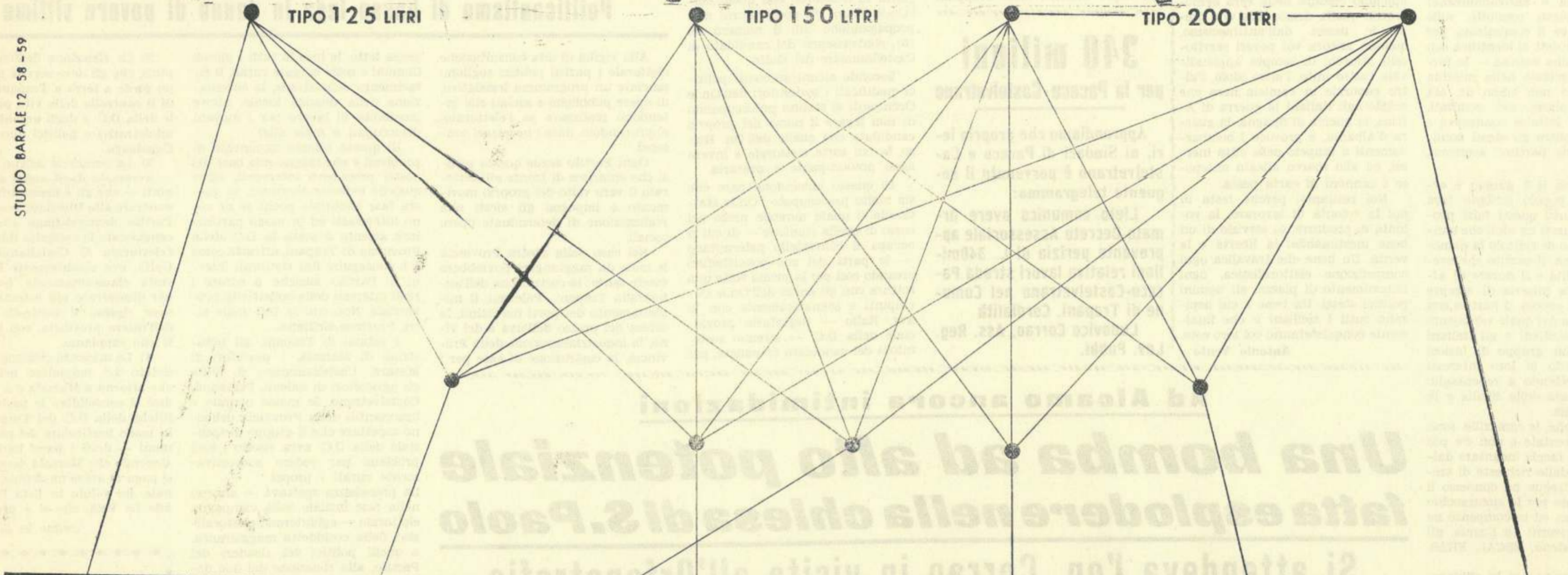


TIPO 150 LITRI



TIPO 200 LITRI

STUDIO BARALE 12 58-59

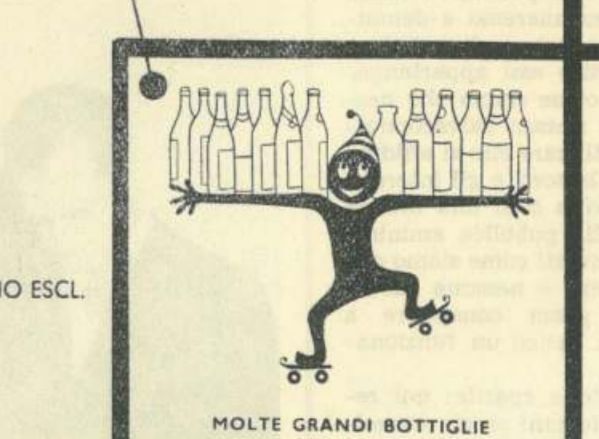


TIPI DA 125 LITRI  
A 200 LITRI

COMPRESSORE LIC. TECUMSEH

PREZZI DA LIRE **69.500**  
A LIRE **129.000** I.G.E. E DAZIO ESCL.

PREZZI FISSI NON AVRETE SCONTI MA ACQUISTERETE IL MEGLIO



Importante. Se l'acquisto non è fatto presso rivenditori autorizzati la INDES, oltre a non dare la garanzia avverte che i frigoriferi possono essere imperfetti o manomessi. INDES S.p.A. - VIA SPALATO 68, TORINO

Concessionario: **SPARTACO COSTANTINO** Via Torrearsa, 56  
Tel. 1861 - TRAPANI

# Otto mesi col Governo Regionale

# LUDOVICO CORRAO IN CIFRE

AMMONTANO QUASI A NOVE MILIARDI DI LIRE I LAVORI DECRETATI E IN ISTRUTTORIA PER EDILIZIA VARIA E PER OPERE DI CULTO IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI - ECCO L'ELENCO DETTAGLIATO DELLE OPERE

COMUNE DI ALCAMO (Lavori pubblici per L. 1.760.507.928)	
<b>LAVORI DECRETATI</b>	
Sistemazione Via Bonifato	L. 10.000.000
Strade rione Belvedere	L. 15.000.000
Strade rione Belvedere (suppl.)	L. 900.000
Sistemazione Via Porta Stella	L. 20.000.000
Sistemazione Vie interne Caravaglies, Jemer, etc.	L. 50.000.000
Spiazzele antistante Antitubercolare Opera Pia Pastore	L. 12.000.000
Sistemazione Corso 6 Aprile	L. 19.000.000
Sistemazione Corso 6 Aprile (suppl.)	L. 15.000.000
Pavimentaz. tappeto bituminoso	L. 50.000.000
Sistemazione Vie interne	L. 50.000.000
Compl. Piazza Eremita	L. 23.400.000
Sist. traverse interne SS. 113	L. 24.000.000
Costruz. Carcere mandamentale	L. 48.000.000
Adattamento ad uffici comunali dei locali dell'ex Caserma dei carabinieri	L. 23.000.000
Recinzione e sopraelev. edif. scol. professionale a tipo agrario n. 8 aule	L. 34.000.000
Costruzione edificio scol. Vitt. Veneto	L. 39.500.000
Circonvallazione (supplet. I lotto)	L. 16.777.928
Alcamo Circonvallazione 2 lotto	L. 60.000.000
Strada S. Gaetano Palma	L. 11.000.000
Strada Monte Bonifacio	L. 70.000.000
Completamento strada Zio Paolo	L. 18.500.000
Strada Calatubo	L. 20.000.000
Strada Reitano	L. 91.000.000
Accesso stazione diramazione	L. 14.000.000
Accesso cimitero Cappuccini	L. 10.000.000
<b>In totale</b>	<b>L. 745.077.928</b>

COMUNE DI ALCAMO (Lavori pubblici per L. 1.760.507.928)	
<b>LAVORI IN ISTRUTTORIA</b>	
Rete idrica, elettrica rione popolare	L. 18.000.000
Sist. area annessa edif. scolastico Orto Ballo e Via Cernaia	L. 37.000.000
Piazza S. Ippolito	L. 30.000.000
Via Allegrezza	L. 8.830.000
Costr. nuovi locali da destinare alla ripartizione dei LL.PP.	L. 20.000.000
Costruzione plesso centrale scuole elementari n. 20 aule	L. 100.000.000
Costruzione 200 alloggi popolari	L. 500.000.000
Costruzione Centro Sociale	L. 40.000.000
Opere di attivazione	L. 158.000.000
Strada Manuggi Monte Longo	L. 80.000.000
Gibellina SS. 119 Gallitello	L. 20.000.000
Acquedotto consorziale costruzione drenaggio fognato in contrada Bommarito	L. 5.800.000
<b>In totale</b>	<b>L. 1.015.430.000</b>

COMUNE DI BUSETO PALIZZOLO (Lavori pubblici per L. 187.486.763)	
<b>LAVORI DECRETATI</b>	
Piazza Principe Umberto	L. 5.800.000
Strada accesso Casa Comunale e Poste	L. 2.200.000
Via Battaglia	L. 14.606.578
Manutenzione edif. scolast. elementare	L. 780.185
Strada Poco Roba -Segesta	L. 130.000.000
<b>In totale</b>	<b>L. 153.386.763</b>
<b>LAVORI IN ISTRUTTORIA</b>	
Strada accesso Cimitero	L. 8.000.000
Via Bombolone	L. 6.800.000
Via Gervasi	L. 9.800.000
Costruzione edif. scolastico n. 2 aule frazione Luriano	L. 9.500.000
<b>In totale</b>	<b>L. 34.100.000</b>
<b>In totale</b>	<b>L. 187.486.763</b>

COMUNE DI CALATAFIMI (Lavori pubblici per L. 269.596.075)	
<b>LAVORI DECRETATI</b>	
Vie Cabasino, Zuario, etc.	L. 6.000.000
Vie Basile, Gioberti, etc.	L. 9.999.000
Vie Simone, Cabasino (suppl.)	L. 960.000
Manutenzione locali comunali via Mazzini	L. 7.000.000
Sistemazione locali scuola media	L. 1.550.000
14 alloggi popolari	L. 28.599.725
Strada Rossignolo	L. 100.000.000
<b>In totale</b>	<b>L. 154.108.725</b>
<b>LAVORI IN ISTRUTTORIA</b>	
Via Simone ed affacciatura	L. 4.200.000
Fogge Vie interne	L. 5.000.000
Via Segesta	L. 5.000.000
Via Marchese Renda, Meli, ecc.	L. 8.500.000
Restauro biblioteca comunale	L. 2.500.000
Costruz. Mercato Pesce	L. 6.000.000
Restauro Chiesa del cimitero	L. 4.287.350
Strada Arcauso	L. 80.000.000
<b>In totale</b>	<b>L. 115.487.350</b>
<b>In totale</b>	<b>L. 269.596.075</b>

COMUNE DI CAMPOBELLO DI MAZARA (Lavori pubblici per L. 121.346.000)	
<b>LAVORI DECRETATI</b>	
Via Roma e Piazza Mercato	L. 15.000.000
Strada Casotto Guardia Granitola	L. 31.400.000
Strada Filo Marinella	L. 17.000.000
<b>In totale</b>	<b>L. 63.400.000</b>
<b>LAVORI IN ISTRUTTORIA</b>	
Via V. Emanuele	L. 10.564.000
Via R. Margherita	L. 47.382.000
<b>In totale</b>	<b>L. 57.946.000</b>
<b>In totale</b>	<b>L. 121.346.000</b>

COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO (Lavori pubblici per L. 200.521.424)	
<b>LAVORI DECRETATI</b>	
Largo Castello	L. 10.000.000
Via Bologna, Belisario, ecc.	L. 6.000.000
Via Plaia	L. 4.000.000
strade interne	L. 10.700.000
Via Malta ed Annunziata	L. 5.841.000
Via Roma e Segesta	L. 10.000.000
Via Mamiani e Crispi	L. 16.100.000
Vie interne quartiere Petrazzi	L. 16.500.000
Spiazzola Plaia (suppletiva)	L. 2.000.000
<b>In totale</b>	<b>L. 81.141.000</b>
<b>LAVORI IN ISTRUTTORIA</b>	
Piazza Matrice	L. 11.000.000
Via Macina e Verde Rame	L. 12.000.000
Via Cascio e Ferdandelli	L. 20.000.000
Via Aquila e Mamiani	L. 5.880.424
Costruzione Mercato ittico	L. 30.800.000
Lavori completamento edif. scol.	L. 39.800.000
<b>In totale</b>	<b>L. 119.380.424</b>
<b>In totale</b>	<b>L. 200.521.424</b>

COMUNE DI CASTELVETRANO (Lavori pubblici per L. 331.127.000)	
<b>LAVORI DECRETATI</b>	
Via Gioberti e Mazzini	L. 21.000.000
Strade interne rione Beati Morti	L. 35.000.000
Manutenzione e sistemaz. Uffici Palazzo comunale	L. 5.940.000
Manutenzione scuola Magistrale	L. 3.500.000
Manutenzione Liceo-Ginnasio	L. 4.987.000
34 alloggi	L. 70.000.000
Strada Giallonghi	L. 22.500.000
Strada Sasineria - Dimina	L. 23.000.000
<b>In totale</b>	<b>L. 185.927.000</b>
<b>LAVORI IN ISTRUTTORIA</b>	
Via 24 Maggio	L. 16.200.000
Via Denaro	L. 17.500.000
Strade interne rione Badia I lotto	L. 29.000.000
Via Rosolino Pilo	L. 19.000.000
Via Tagliata	L. 25.000.000
Via Chullo D'Alcamo	L. 3.000.000
Costruzione molo Rada Marinella	L. 35.500.000
<b>In totale</b>	<b>L. 145.200.000</b>
<b>In totale</b>	<b>L. 331.127.000</b>

COMUNE DI CUSTONACI (Lavori pubblici per L. 80.831.270)	
<b>LAVORI DECRETATI</b>	
Muro sostegno Casa Com.le	L. 9.000.000
Marciapiedi e cunette via principale	L. 43.000.000
Allacciamento fraz. S. Lucia	L. 10.758.520
<b>In totale</b>	<b>L. 62.758.520</b>
<b>LAVORI IN ISTRUTTORIA</b>	
Strade principali interne	L. 8.072.750
Costruzione macello	L. 10.000.000
<b>In totale</b>	<b>L. 18.072.750</b>
<b>In totale</b>	<b>L. 80.831.270</b>

COMUNE DI ERICE (Lavori pubblici per L. 128.078.000)	
<b>LAVORI DECRETATI</b>	
Piazza e Via S. Giovanni	L. 6.300.000
Via Clemente II	L. 800.000
Via Tenente Alberti	L. 878.000
Via Duca D'Aosta ed Amoroso	L. 3.600.000
Via Bruno, Compagno ecc.	L. 2.100.000
Vie interne rione Trentapiedi	L. 2.200.000
Via Nicosia ed Asta	L. 5.150.000
Via Tenente Pollina	L. 4.150.000
Via Pilazza	L. 3.200.000
Fogge via Pilazza	L. 3.300.000
Riparazione locali ex Convitto Sales	L. 13.500.000
Strada Grotta-perciata-Bonagia	L. 9.500.000
<b>In totale</b>	<b>L. 54.678.000</b>
<b>LAVORI IN ISTRUTTORIA</b>	
Strade interne fraz. Casa Santa	L. 10.000.000
Copertura cunette via Marconi	L. 4.300.000
Fogge rione S. Franc. Di Paola	L. 3.200.000
Fogge via Nasi	L. 10.500.000
Strade depresse a Trentapiedi	L. 10.000.000
Strada allacciamento serbatoio Trapani	L. 7.500.000
Costruz. sala autopsia cimitero	L. 4.000.000
Manutenzione locali adibiti a Pretura	L. 4.000.000
Sistemaz. Vicoli e muri di cinta cimitero	L. 19.900.000
<b>In totale</b>	<b>L. 73.400.000</b>
<b>In Totale</b>	<b>L. 128.078.000</b>

COMUNE DI FAVIGNANA (Lavori pubblici per L. 157.804.000)	
<b>LAVORI DECRETATI</b>	
Vie interne fraz. Marettimo	L. 5.000.000
Via Scalo nuovo fraz. Marettimo	L. 5.800.000
Via Colombo (suppletiva)	L. 2.000.000
Fognature via Daria e Tedesco	L. 2.830.000
Approvvig. idrico fraz. Marettimo	L. 4.374.000
Lavori scavo pozzo per ricerca acqua potabile	L. 1.800.000
Sistemazione cala di Puntalunga	L. 16.000.000
Costruzione Molo Sopraflutto	L. 120.000.000
<b>In totale</b>	<b>L. 157.804.000</b>



L'On. Corrao, a Marsala, dopo avere inaugurato la nuova Centrale elettrica

COMUNE DI GIBELLINA (Lavori pubblici per L. 37.668.500)	
<b>LAVORI DECRETATI</b>	
Via Campisi	L. 12.100.000
Prolungamento via Di Giovanni	L. 13.500.000
<b>In totale</b>	<b>L. 25.600.000</b>
<b>LAVORI IN ISTRUTTORIA</b>	
Via Calvario ecc.	L. 12.068.500
<b>In totale</b>	<b>L. 12.068.500</b>
<b>In totale</b>	<b>L. 37.668.500</b>

COMUNE DI MARSALA (Lavori pubblici per L. 242.879.204)	
<b>LAVORI DECRETATI</b>	
Via Struppa, Cattaneo, ecc.	L. 14.000.000
Via delle sirene, delle ninfe ecc.	L. 31.000.000
Via Woodhouse - Bagno Fraz. Petrosino	L. 27.500.000
Via Fazio, Adua e Lipari	L. 21.000.000
Vie Libertà, Aspromonte, ecc.	L. 11.500.000
Piazza Castello	L. 9.500.000
Via Cinconvallazione allo stadio	L. 34.000.000
Via Colacasio	L. 8.500.000
Comple. edificio scolastico Istituto Tecnico agrario	L. 33.000.000
Approvvigionamento idrico n. 26 edifici rurali (per supplemento)	L. 12.000.000
Costruz. edificio scolastico contrada Spagnola n. 5 aule	L. 3.232.383
Circonvallazione Boeo (suppl.)	L. 7.646.821
<b>In totale</b>	<b>L. 212.879.204</b>
<b>LAVORI IN ISTRUTTORIA</b>	
Sistemazione Palazzo VII Aprile, Fornitura di cancelli inferriate e recinti nella scuola di Strasatti	L. 30.000.000
Fornitura di recinti inferr. e cancelli nella scuola di Guarrato	
Fornitura di recinti inferr. e cancelli nella scuola di Balottella	
Fornitura di recinti inferr. e cancelli nella scuola di Birgi	
Fornitura e recinti inferr. e cancelli nella scuola S. Leonardo	
Fornitura di inferriate nella scuola di Fontanelle	
Fornitura di recinti inferr. e cancelli nella scuola di Spagnola	
Fornitura di recinti inferriate e cancelli nella scuola di Baginotto	
Fornitura di recinti inferriate cancelli nella scuola di Fiumarella	
Fornitura di cancelli, recinti e inferriate nella scuola di Bosco	
Fornitura di cancelli nella scuola di Amabilina	
Fornitura di cancelli nella scuola di Ciavalotto	
Fornitura di cancelli, recinti e inferr. nella scuola di Tabaccaro	
Fornitura di un motore per il sollevamento acqua nella scuola di Ponte Fiumara	
Fornitura di un motore per il sollevamento acqua nella scuola di Terranova	
Fornitura di un motore di sollevamento acqua nella scuola di Bosco	
Fornitura di un motore per il sollevamento acqua nella scuola Bagianotto	
Fornitura di un motore per il sollevamento acqua nella scuola di Baglio	
Fornitura di un motore per il sollevamento dell'acqua nella scuola di Ventrischi	
Costruzione di un pozzo per la scuola di Terranova	
Fornitura di inferriate per la scuola di Terranova	
Costruzione di un pozzo per la scuola di Ventrischi	
<b>In totale</b>	<b>L. 242.879.204</b>

## Obbiettivi del gruppo Mattarella-Rallo

(segue dalla 1. pag.)

gioco, assicurandosi, in partenza, il conseguimento di questo obiettivo e — rinunciando al miglioramento della base elettorale D.C. nella industria Marsala.

Abbiamo voluto elencarli, nel giorno della votazione, per vedere, fino a che punto questo programma, interessante il contrastante politicantismo di Mattarella e Rallo, domani sarà condiviso dall'elettorato provinciale che dovrebbe puntare su programmi concreti anziché sul politicantismo di alcuni papaveri d.c. disposti a sacrificare quanti a loro si affidano, come è avvenuto per l'Avv. Villeggiate.

Riteniamo che di questo dannoso piano strategico, che noi avversiamo e per cui si avverrà il primo punto: la rinuncia del terzo seggio e la rielezione di Occhipinti, sebbene assai precaria è stata la sua posizione elettorale, ed il terzo della mancata elezione di La Vela, dovuta più all'irritazione dei d.c. marsalesi che per le stesse capacità degli attuali dirigenti che in questo senso hanno lavorato.

Incognita è la forza dell'opposizione d.c. e dei «giovani turchi». Sapranno i dirigenti dell'opposizione rovesciare il piano dell'attuale maggioranza, sfruttando la divisione avvenuta tra gli alleati di ieri??

Ha appoggiato Mattarella, con il peso del suo ascendente, il candidato D.C. marsalese, — come avrebbe dovuto — a Trapani, Castellammare del Golfo, Calatafimi e Alcamo, rimasta senza candidato, per fargli avere i voti della maggioranza e dimostrare che le nostre tesi erano errate e che egli ha agito con imparzialità ed ha saputo attendere serenamente i risultati del 7 giugno senza intervenire nella incetta delle preferenze?? Fra pochi giorni conosceremo il responso.

La Vela, già appartenente alla opposizione, è passato disinvoltamente alla maggioranza, per essere incluso in lista, avrà i voti dell'ex schieramento Occhipinti-Rizzo-Mattarella nei centri da loro controllati oppure rimarrà fuori del gioco della maggioranza che lo ha voluto nella lista compilata e non lo appoggia e della minoranza, dalla quale si è staccato, rimanendo un isolato ineleggibile??

Questi gli obbiettivi elettorali della D.C. provinciale intesi a servire il politicantismo di Mattarella-Rallo-Occhipinti-Rizzo per nulla preoccupati dei reali problemi di fondo.

Domani sapremo il risultato, vedremo se l'elettorato darà torto alle nostre affermazioni, ma comunque andranno le cose è certo che i problemi della Provincia rimarranno insoluti, la luce nelle borgate rimarrà un sogno, l'agricoltura resterà senza spinta, i giovani disoccupati, i senza tetto senza casa, l'industria asfittica, così come lo sono stati per 15 anni, essendo preminente il politicantismo dei maggiori provinciali della D.C. — e solo il loro politicantismo.

COMUNE DI MAZARA DEL VALLO (Lavori pubblici per L. 317.423.640)

LAVORI DECRETATI: Via Piazza S. Maria di Gesù L. 11.670.000, Strade interne Villaggio Pescatori L. 9.072.000, Via Palestro e Rota L. 6.240.000, Via L. Vaccaro L. 11.534.640, Via Lungomare Mazzini L. 8.390.000, etc.

Manutenzione Edificio Comunale L. 3.000.000, Circond. Rocche S. Leonardo L. 14.000.000, Filci - Manzapedi L. 5.167.280, Allacciamento borgata Sinaglia L. 23.000.000, etc.

Strada Pietralonga fra la progr. Km. 5 della Prov.le Alcamo Camporeale L. 140.000.000, Strada allacciamento Prov.le Paceco-Castelvetrano alla Prov.le Giarduzzi-Fortuna L. 120.000.000, etc.

COMUNE DI SANTA NINFA (Lavori pubblici per L. 63.500.000)

LAVORI IN ISTRUTTORIA: Strada S. Teresa Costiera L. 15.554.000, Via Acquedotto e primo tratto accesso Escal e Macello L. 5.000.000, etc.

LAVORI DECRETATI: Via Garibaldi L. 10.000.000, Via S. Vito e compl. Via S. Anna L. 26.000.000, etc.

COMUNE DI VITA (Lavori pubblici per L. 157.300.000) LAVORI DECRETATI: Via Tenente di Giovanni L. 4.200.000, Via Carrozzata L. 16.500.000, etc.

COMUNE DI PACECO (Lavori pubblici per L. 91.236.772)

LAVORI DECRETATI: Via San Severino L. 14.200.000, Vie Fabio e Torreaarsa (suppl.) L. 1.036.772, Completamento Via Torreaarsa L. 7.700.000, etc.

COMUNE DI S. VITO LO CAPO (Lavori pubblici per L. 149.700.000)

LAVORI DECRETATI: Via Savoia L. 9.200.000, Via Vittorio Emanuele L. 4.500.000, Via Duca degli Abruzzi L. 16.000.000, etc.

LAVORI IN ISTRUTTORIA: Via Crispi, Consoli, etc. L. 17.000.000, Via Mameli, Triolo e Segesta L. 17.000.000, etc.

Opere di culto

COMUNE DI ALCAMO

Chiesa SS. Paolo e Bartolomeo L. 14.095.000, Chiesa S. Oliva L. 4.000.000, Chiesa S. Cuore L. 1.000.000, etc.

COMUNE DI CALATAFIMI

Chiesa S. Caterina L. 4.500.000

COMUNE DI CASTELVETRANO

Chiesa M. SS. della Catena L. 5.000.000, Chiesa Immacolata L. 1.715.587

COMUNE DI CUSTONACI

Chiesa Anime SS. del Purgatorio L. 11.692.445

COMUNE DI ERICE

Chiesa S. Giovanni L. 11.100.000

COMUNE DI MARSALA

Chiesa Madre L. 18.825.400

COMUNE DI MAZARA DEL VALLO

Chiesa S. Carlo L. 5.400.000, Cattedrale L. 4.499.500, Chiesa Madonna Paradiso L. 3.727.000, etc.

COMUNE DI PARTANNA

Chiesa M. SS. del Carmelo L. 1.192.500

COMUNE DI SALAPARUTA

Collegio di Maria L. 11.000.000, Chiesa Madre L. 5.000.000

COMUNE DI SALEMI

Chiesa S. Biagio L. 2.150.000, Chiesa S. Francesco di Paola L. 8.000.000

COMUNE DI S. NINFA

Chiesa del Purgatorio L. 5.500.000, Chiesa Madre L. 14.000.000

COMUNE DI S. VITO LO CAPO

Chiesa S. Giuseppe L. 3.104.000

COMUNE DI TRAPANI

Chiesa contrada Fulgatore L. 4.700.000, Chiesa Bambino Gesù L. 5.000.000, Seminario Vescovile L. 185.000.000, etc.

COMUNE DI PANTELLERIA (Lavori pubblici per L. 153.039.050)

LAVORI DECRETATI: Adattamento ex caserma a ricovero alluvionati L. 818.740, Rada di Gadir Sistemazione della insenatura L. 7.000.000, etc.

COMUNE DI TRAPANI (Lavori pubblici per L. 3.692.261.448)

LAVORI DECRETATI: Via Polizzi L. 21.500.000, Via Archi e Tripoli L. 24.120.235, Via Vespri L. 23.592.287, etc.

LAVORI IN ISTRUTTORIA: Allacc. Campo Aviazione L. 20.000.000, Strada Bivio Kamma-Piazza Perugia L. 67.000.000, etc.

COMUNE DI PARTANNA (Lavori pubblici per L. 303.539.223)

LAVORI DECRETATI: Vie Torino, etc. L. 20.000.000, Piazzale Vittoria e Viale Garibaldi L. 7.500.000, etc.

LAVORI IN ISTRUTTORIA: Via Sellunite e Discesa Peccatori L. 15.000.000, Allargamento piazzetta Garibaldi L. 5.000.000, etc.

COMUNE DI POGGIOREALE (Lavori pubblici per L. 56.000.000)

LAVORI DECRETATI: Vie interne L. 40.000.000, Poggioreale-Camporeale (strada) L. 16.000.000

COMUNE DI SALAPARUTA (Lavori pubblici per L. 93.806.300)

LAVORI DECRETATI: Sist. Corso Di Giovanni L. 4.000.000, Sist. Corso Di Giovanni (suppletiva) L. 7.470.000, Via Roma e Fonte L. 15.710.000, etc.

LAVORI IN ISTRUTTORIA: Sistemazione Cimitero Comunale L. 18.000.000

COMUNE DI SALEMI (Lavori pubblici per L. 219.377.280)

LAVORI DECRETATI: Vie Anfuso e Marasacchia L. 6.300.000, Piazza Libertà I lotto (suppl.) L. 3.000.000, etc.

STRADE PROVINCIALI

LAVORI DECRETATI: Strada S. Vito Scopello II lotto L. 125.000.000, Strada Trapani - Salemi II lotto L. 100.000.000, etc.



Il voto per CORRAO è un voto per la SICILIA VOTA E FAI VOTARE LE LISTE DEI CRISTIANO SOCIALI!



Nuove case per i lavoratori

## AL SERVIZIO DELLA VERITA' E DELLA GIUSTIZIA

# Amarezza e indignazione nel memoriale Corrao ai Proibiviri dc

Le lotte interne nel partito di maggioranza hanno origine da fatti e delitti che hanno profondamente turbato l'opinione pubblica e che purtroppo fin oggi sono rimasti avvolti nel più profondo mistero

## Pubbllichiamo senza un rigo di commento la storia del Partito di maggioranza nella nostra provincia in un documento di eccezionale interesse concesso in esclusiva a "PANORAMA" e sul quale invitiamo l'elettorato del Trapanese a meditare

Ill.mo Presidente del Collegio Provinciale Proibiviri Trapani

A lettera del 30.11.1957 con la quale mi si contestano i fatti specifici che hanno causato la mia denuncia a cotesto Collegio di Proibiviri sottopongo le seguenti preliminari osservazioni.

La denuncia a mio carico in-sorge immediatamente dopo la destituzione clamorosa del Dr. Girolamo Benenati da Segretario della Sezione Centro della D.C. di Alcamo e le dimissioni del Sindaco Benenati, cugino del predetto Segretario. La coppia di cugini, da oltre dieci anni, con alterne vicende, deteneva l'amministrazione Comunale di Alcamo e la Segreteria del Partito.

Il Sindaco Benenati era eletto a tale carica dopo che la Segreteria del Partito, retta dal Dr. Girolamo Benenati, cugino, aveva forzatamente indotto il Sindaco comm. Giovan Battista Beninati (quest'ultimo non cugino) a presentare le dimissioni. Segno già questo abbastanza evidente delle mire ambiziose della coppia Benenati tendenti al monopolio del potere politico ed amministrativo della città.

Né per questa provocata crisi, né per le conseguenti fratture verificate nel Partito fu mai inteso alcun procedimento disciplinare. Nella formazione delle liste elettorali del 1948, per il Parlamento Nazionale, altro grave turbamento ebbe a verificarsi a causa dei Benenati per affermare, con la candidatura di un altro cugino, lo Avv. Enzo La Rocca, ancora meglio il proprio predominio politico. La Direzione locale del Partito, in contrasto con la coppia Benenati, sosteneva la candidatura dell'Avv. Vincenzo Campo.

### L'ASSASSINIO di Renda e di Campo

L'opera disgregatrice delle forze del Partito, condotta fino al parossismo, indusse la Direzione Centrale del Partito a porre rimedio alle preoccupanti dispute con l'inclusione nella lista di tutti e due i candidati pur di mantenere salde le forze elettorali della D.C. in Alcamo. A tali vicende ebbero, responsabilmente, a partecipare cercando di evitare, con ogni mezzo, l'inutile irrigidimento delle parti. Purtroppo, per un delitto rimasto sempre misterioso, l'Avv. Vincenzo Campo ebbe a perdere la vita durante la campagna elettorale e venne, perciò, ancor meno il motivo della contesa. Tuttavia, l'Avv. Enzo La Rocca non risultò eletto.

Della mancata elezione dell'Avv. La Rocca sia i Benenati che lo stesso candidato ebbero ad addebitarne la colpa all'On. Mattarella, con parole molto roventi e con azioni e discorsi in pubblici locali: contro lo stesso Mattarella i Benenati condussero una violenta campagna elettorale per evitare che i voti di preferenza si rivolgero in suo favore. La condotta tenuta dai Benenati, durante la campagna elettorale, la disgregazione e la discordia da essi condotta nell'elettorato D.C., la denunciata azione di concepire il Partito come strumento di ambizioni elettorali di famiglia, indussero il Comitato Provinciale a nominare una reggenza alla Sezione nelle persone di Leonardo Renda, del Prof. Milana e del sottoscritto. Dopo poco tempo, però, Leonardo Renda veniva ucciso dai banditi e, sciolta la Reggenza, si procedette alla regolare elezione delle cariche di Partito.

Fui, così, eletto Segretario della Sezione, incontrando la più subdola opposizione del Dr. Girolamo Benenati il quale, non solo si rifiutava di sottostare alla disciplina di Partito, ma svolgeva continua diffamazione nei miei riguardi e di quelli componenti il Direttivo.

### La campagna diffamatoria contro l'on. Giovenco

La Direzione del Partito, da me presieduta, si rifiutò di accogliere tale richiesta non trovando alcun giustificato motivo per escludere dalla lista L'On. Giovenco. Bastò questo per determinare i Benenati

Alla vigilia delle elezioni Regionali del 1951 non poteva mancare la solita candidatura della coppia Benenati nella persona, stavolta, dello stesso Sindaco il quale pretendeva l'esclusione dalla lista del compianto On. Onofrio Giovenco per rendere libero il posto per sé.

### La campagna diffamatoria contro l'on. Giovenco

dalla Direzione Centrale del Partito per evidenti interessi di conquista elettorale, di porre il Benenati candidato al Senato, suscitò altra violenta campagna agitatoria e sovversiva dei Benenati contro il Par-

ticatosi tra le forze dei Benenati per le delusioni della sconfitta, determinarono non solo una grave crisi del prestigio della coppia, ma, soprattutto, del Partito che aveva visto calare i propri voti ancora una volta. Fu così che, al 1955, in vista delle elezioni Regionali, fui invitato dai Benenati, dopo tre anni di mia assenza da Alcamo, ad accettare la candidatura all'Assemblea Regionale. Prima di accettare volli che fosse chiarito ogni equivoco anche con l'On. Mattarella e, poi, con eventuali altri aspiranti a tale candidatura. Seppi così che il Prof. Milana avrebbe avuto impe-

cugino del Sindaco, Segretario del Partito che delle sue cariche faceva perno per ottenere incarichi professionali in tutti gli Enti Mutualistici che operano nella città, mentre il fratello farmacista era, con gli altri farmacisti, creditore del Comune per medicinali forniti. Di tali malcontenti si fecero portatori i componenti il Direttivo i quali chiesero, per garantire la vittoria del Partito, l'esclusione dalla lista del Dr. Salvatore Benenati.

Tale richiesta, avvenuta a maggioranza assoluta, provocava le dimissioni del Dr. Girolamo Benenati da Segretario della Sezione.

Pur rendendomi conto della legittima richiesta dei Consiglieri non ritenni opportuno condividere la responsabilità di una frattura ancora più grave nel Partito alla vigilia delle elezioni amministrative, e invitato, perciò, a partecipare alla riunione della Direzione locale cercai, con ogni mezzo, di dissuadere tutti da tali propositi. Fu così che, nonostante l'irriducibile parere della assoluta maggioranza, il Dr. Benenati varò la lista, pur da me non interamente condivisa, con l'inclusione del cugino Sindaco. La lista non fu, però, ratificata né fatta propria dalla direzione sezionale.

Nonostante ciò diedi tutto il mio appoggio e dispiegai tutte le mie energie per l'affermazione del Partito in Alcamo. Altro enorme calo di voti e per un esiguo margine il Partito riconquistò l'Ammi-



Leonardo Renda, il Segretario della Sezione DC di Alcamo barbaramente assassinato.

nistrazione Comunale.

Dopo tale stentata vittoria più urgente e doveroso si riproponeva il tema della necessità di una revisione dei metodi e del costume del Partito in Alcamo per porre fine alle dannose egemonie personali che avevano fatto allontanare tante simpatie in vasti strati della popolazione, e, perciò, il mio consenso all'azione che un gruppo di

giovani volle intraprendere in occasione delle elezioni della Direzione per rinnovare le cariche, con la volontà di applicare, finalmente, lo spirito di disinteresse personale e le direttive di rinnovamento e di riorganizzazione derivanti dal Congresso di Napoli.

Proprio una settimana prima che si svolgessero le elezioni subì il grave danno dell'incendio doloso della mia auto: ma su questo fatto e su altri ancora più gravi sono costretto a mantenere riserbo assoluto.

Le elezioni svoltesi in Sezione, nonostante l'inflazione del tesseramento operato dal dott. Girolamo Benenati, il diniego opposto al tesseramento a molte persone ritenute a me vicine, segnarono la sconfitta del dott. Girolamo Benenati. Ben 800 circa d.c. parteciparono a quella votazione.

Queste premesse, sia pur rapide e sommarie era necessario fare prima di discutere i fatti contestati per spiegare da quale clima provenga la denuncia.

Sarebbe assurdo, infatti, pensare ad una repentina esplosione di rancori e ad un'opera politica che portò alla crisi dell'Amministrazione Comunale senza prima, con preciso dovere, aver tentato di stabilire cause prossime e remote. Come si potrebbe, altrimenti, giudicare di fatti, che, se pur artificiosamente presentati con carattere di pettegolezzo locale, restano di natura politica?

## I CAPI D'ACCUSA

Io, quindi, sarei accusato di «aver tentato di sminuire il prestigio dell'Amministrazione Comunale D.C. di Alcamo presieduta dal Sindaco Benenati». «Aver tentato» si capisce, perché a tale scopo non sarei riuscito. Un tentativo, quindi, di un reato. Così, al capo II' altro «tentativo di screditamento del Dr. Girolamo Benenati, Segretario Provinciale del Partito».

Stavolta il tentativo è non già nello sminuire il prestigio, ma, addirittura, più integrale, nello «screditare» tout-court. Altro tentativo si capisce, vano e reso impotente dall'altissimo credito che i due cugini godono incontrastati nella città. Sarei, quindi, un povero mentecatto che cerca di lanciare fango su due illustri galantuomini pavesati di alti incarichi di Partito. Pur non conoscendo ancora, e forse per le mie modeste capacità professionali, il delitto di tentata diffamazione, debbo riconoscere che il fatto sarebbe grave se il mezzo usato fosse almeno idoneo: ma, di questo, ne parlerò appresso.

Tra le considerazioni generali che questa denuncia merita ve n'è ancora un'altra. Al capo III' sono imputato di «avere provocato la crisi dell'Amministrazione Comunale, al di fuori di ogni discussione e decisione in seno agli organi competenti del Partito».

Così io sarei un subdolo e anarchico istigatore al di fuori della sede competente che è il Partito: se, dunque, la mia opera si fosse svolta attraverso il Partito avrebbe avuto il crisma della legalità.

Ma, ecco che non faccio a tempo a pentirmi della mia inavvedutezza rivoluzionaria che al capo V mi si offre l'ancora di salvezza con l'accusa specifica di «avere diretto l'azione del Segretario della Sezione D.C., avv. Franco Pipitone» a provocare la crisi. Ma allora ho agito fuori o dentro del Partito? E cos'è, nella concezione dei miei accusatori, questo Partito? Se è retto dal Dr. Girolamo Benenati è allora l'arbitro assoluto, identificando la funzione nella persona; se è, invece, l'avv. Franco Pipitone, allora il Partito perde ogni valore. Il Segretario di Sezione, chiunque esso sia, risponde dei suoi atti politici dinanzi alla Direzione della Sezione ed all'Assemblea dei Soci: l'indirizzo politico al gruppo ed al Partito, agli iscritti ed ai Consiglieri Comunali è dato dallo stesso e dei suoi atti si rende responsabile dinanzi all'Assemblea dei soci che lo ha eletto, non dinanzi al Collegio dei Proibiviri. O si vuole un Segretario di Sezione che sia il delegato di una cricca e di una fazione? Tanto più grave è questo dubbio, quando l'accusa vien fatta dal Segretario Provinciale che avrebbe tutto il do-

vere di sostenere l'azione di un Segretario di Sezione essendo il Segretario Provinciale l'espressione della base e non il Segretario di Sezione l'espressione del Dr. Girolamo Benenati e degli interessi politici del Sindaco Benenati.

Molto inaccorto mi pare poi il dire che i Consiglieri Comunali, il Segretario di Sezione, tutti illustri professionisti della città di Alcamo, sarebbero i pupi manovrati dalla mia perversa e malefica volontà. Sappia cotesto Collegio, visto che al Segretario Provinciale il mio discorso potrebbe sembrare incomprensivo, che la volontà, la responsabilità e la libertà sono beni irrinunciabili dell'individuo e a questi beni non hanno certamente rinunciato i Consiglieri Comunali della D.C. di Alcamo. Il Segretario Prov.le è forse troppo stupido di veder Consiglieri Comunali e Segretari di Sezione ergersi con propria volontà? O li vuole per forza proni a qualcuno, strumenti di qualcuno? Non riesco a capire attraverso quali elementi, considerato che i Consiglieri Comunali e lo Avv. Pipitone sono sani di mente e, vivaddio, esenti da tutela, possano essere da me manovrati.

### Le manovre di B. Rallo

E' veramente strano che il Segretario Provinciale della D.C. di Trapani, si sia talmente preoccupato dei tentativi da me fatti e non abbia avuto, invece, mai alcuna preoccupazione per i fatti che io ebbi a denunciargli e di cui sono stato vittima. E cioè:

I) Che il Sig. Sindaco Prof. Mariano Milana, in una pubblica Assemblea mi abbia definito «volgare approfittatore del voto popolare alcamese» diffamando, così, un deputato della D.C.

II) Che il dott. Gino Milana, Segretario della Sezione «O. Giovenco» di Alcamo abbia detto ad alcuni Consiglieri Comunali che «occorreva scavare la fossa all'On. Corrao e seppellirlo definitivamente».

III) Che il Sig. Sindaco Prof. Mariano Milana abbia detto ad alcune persone, in occasione dell'incendio e della distruzione della mia macchina che il fatto era molto sintomatico e che se io non avessi cessato la mia azione politica avrei potuto subire danni alla mia vita e che «stessi attento perché oggi» (segue in 6. pag.)



Bernardo Mattarella, Ludovico Corrao e Giuseppe De Blasi ai funerali di Renda

a scatenare una vera campagna diffamatoria nei riguardi dell'On. Giovenco e del sottoscritto. Quando l'On. Giovenco venne a conoscenza del vergognoso linguaggio dei Benenati, nella sua bontà di animo, volle tentare di chiarire personalmente la questione e chiese un colloquio con il sindaco: ne fu villanamente respinto e rifiutato, financo, di essere ricevuto in casa. L'intervento dell'On. Mattarella, ancora una volta, e del comitato Provinciale valsero a sostenere il giusto diritto dell'On. Giovenco alla conferma della candidatura.

Ma i Benenati non si fermarono ed effettuarono ogni sforzo per indurre gli Alcamesi a non votare per il Giovenco e per la D.C.: ostentatamente, con i propri amici disertavano i comizi del Partito e suscitavano una campagna denigratoria contro il sottoscritto offrendo armi di calunnia agli avversari politici. Purtroppo, durante la campagna elettorale l'On. Giovenco moriva ed il Partito, rimasto privo del proprio candidato locale e scosso dalla faziosa e irresponsabile opera dei Benenati, perdeva molti voti di lista.

Subito dopo le elezioni i Benenati tornavano all'assalto della Segreteria della Sezione e con evidenti brogli elettorali, allora inutilmente denunciati, conquistavano ancora una volta la Sezione. Erano in vista le nuove elezioni politiche del 1953 e l'occasione era buona per riuscire a realizzare la candidatura di uno della coppia. La mutata situazione del Comitato Provinciale, la mia assenza dalla Segreteria, il dominio del Comune e del Partito facilmente determinarono l'inclusione in lista del Dott. Salvatore Benenati quale candidato alla Camera. Un tentativo fatto

minacciando, addirittura, agitazioni popolari. Ma, nonostante tutto, il Benenati non fu eletto deputato. E' da notare, tuttavia, che nonostante il pieno dominio dei Benenati in Alcamo l'inclusione in lista non fu felice e determinò la reazione dei fratelli Bambina, dirigenti la Coltivatori Diretti di Alcamo.

Tale scissione dei Bambina dai Benenati, la mancata elezione di Benenati, la rivolta interna veri-

gno alla presentazione in lista: cosa che il Benenati mi smentì categoricamente dinanzi allo stesso Milana.

In quella occasione il Milana ebbe a rettificare il proprio pensiero dicendo che non si trattava proprio di impegni, ma di legittima aspettativa per il fatto che egli aveva svolto diversi comizi per il Partito. Tuttavia, il Milana, dinanzi a diverse considerazioni, declinava ogni pretesa in mio favore.

### Le elezioni regionali

Chiesi ancora che si rompesse ogni prevenzione e predominio politico per fare del Partito l'espressione democratica di tutti gli iscritti e lo strumento di rinnovamento dell'economia del paese e di rottura di ogni clientela, e che solo, a condizione di servire il paese ed il Partito nella comune concordia e nella rinuncia ad ogni esclusivismo, potevo affrontare la campagna elettorale con l'alea di un insuccesso.

La ristabilita concordia, l'entusiasmo popolare, determinarono, però, una trionfale vittoria del Partito in Alcamo e, perciò, anche la mia elezione. Subito dopo mi posi al servizio della Amministrazione Comunale per la soluzione di alcuni importanti problemi e tentai di portare il Partito, presieduto ancora dal Dr. Girolamo Benenati, su posizioni più democratiche e rispondenti alle esigenze di rinnovamento politico e sociale della città.

La reazione popolare nei confronti dei Benenati diventava, infatti, ogni giorno più pesante: la permanenza più che decennale al Comune ed al Partito raggiunta con gravi lotte e discordia, con alterne alleanze e con brogli elettor-



La vedova di Leonardo Renda in gramaglie

A Mazara del Vallo

L'ON. CORRAO INAUGURA I LAVORI per il secondo antemurale del porto

L'anniversario della Repubblica è stato celebrato a Mazara con una importante manifestazione che ha radunato gran parte della popolazione nella zona del Porto. Lo On.le Corrao, per il cui interessamento si sono ottenuti i fondi per la costruzione del secondo antemurale, è venuto ad inaugurare i lavori, accompagnato dal Dr. Chiappone, Capo gabinetto all'Assessorato dei LL. PP. dal Dott. Lupo, segretario particolare dell'on. Corrao, dall'ing. Monteburno dell'Ufficio del Genio civile di Palermo, dall'ing. Arnone, direttore dei Lavori del Genio Civile di Trapani sezione Opere marittime e dal Geometra

Brindisi S.E. il Vescovo, invitato a recare la SS. Benedizione, ha invitato in sua rappresentanza il Canonico Bellissima della Cattedrale, il quale ha impartito la Benedizione sulla prima pietra, posta sull'orlo del primo antemurale; la banda ha suonato gli inni nazionali, tra la commozione e la soddisfazione generale del pubblico ed in ispecie del ceto marinaro che vede sul punto di essere realizzata una sua antica aspirazione. Quindi l'On. Corrao è salito su un palco di fortuna realizzato sull'ampio piazzale adiacente al porto, circondato dalle autorità civili e marittime, ed ha pronunciato nobili parole, che hanno infiammato d'entusiasmo il pubblico il quale ha più volte applaudito freneticamente. Non bisogna dimenticare che l'efficienza del Porto è per Mazara di una importanza vitale e che la notizia che i milioni stanziati per la costruzione

del secondo antemurale erano stati stornati per un altro luogo, aveva riempito di indignazione la popolazione.

L'On. Corrao si è poi recato in piazza della Repubblica dove, dinanzi ad un numeroso uditorio ha tenuto un comizio. Abbiamo avuto occasione di avvicinare l'ingegnere Monteburno il quale ci ha assicurato che i lavori, affidati all'impresa Impelizzeri, avranno inizio subito e che entro due anni dovranno essere consegnati; verranno calati nel mare massi del peso di nove o dieci tonnellate, in modo da creare un valido riparo contro le mareggiate; l'ing. Monteburno ci ha anche assicurato che è stato approvato il progetto di prolungamento delle fognature oltre il frangifonde, in modo da evitare il disgustoso puzzo delle alghe che infesta le serate estive della nostra bella Mazara.

Il memoriale Corrao

(segue dalla 5. pag.) gli hanno bruciato la macchina, domani potrebbero bruciarlo vivo. IV) Che il Sig. Sindaco Prof. Mariano Milana aveva negato, da Commissario della Sezione D.C. «Vincenzo Campo», la tessera del Partito a oltre duecento tesserati rei di essere amici dell'On. Corrao. V) Che il Sig. Sindaco Prof. Mariano Milana aveva ricattato vilmente, in precedenza l'On. Corrao a procurargli prebende e profitti, pena la sua opposizione. VI) Che il Sig. Sindaco Prof. Mariano Milana aveva, durante la campagna elettorale amministrativa,

condotta larga azione diffamatrice nei confronti dell'ex Sindaco Dr. Salvatore Benenati. VII) Che il Sig. Sindaco Prof. Mariano Milana aveva volgarmente definito la figura politica dell'On. Mattarella. VIII) Che il Sig. Sindaco Prof. Mariano Milana aveva costantemente caldeggiato l'azione contro il Magistrale Cattolico di Alcamo procurando inchieste da parte della pubblica amministrazione, sol perchè ne era stato allontanato dall'insegnamento quale elemento laicista.

ma il processo bisogna pur farlo e più sono le accuse meglio si può raggiungere lo scopo) in un discorso tenuto ad una Assemblée della C.I.S.L. di Alcamo avrei affermato che il Dr. Benenati «fondatore e Presidente» della cantina sociale avrebbe organizzato la cantina stessa al fine esclusivamente personale di vendere a L. 10.000 mq., come già avrebbe fatto, un suo terreno occorrente per la costruzione dei locali della cantina stessa. Osservo: in tempi più euforici i titoli di «fondatore» si davano ai conquistatori di imperi. D'Altronde, anche nel più modesto regime nostrano che è di democrazia, può affermarsi che «dove il tuo tesoro ivi è il tuo impero» e chi si contenta gode.

fuori dal segreto della propria intimità. Per quanto riguarda il capo V, l'accusa di avere diretto i consiglieri dissidenti si fa specifica nei riguardi dell'Avv. Pipitone; e si che questi è il segretario di Sezione. Non mi resterebbe che di consolarmi per essere stato in linea con il Partito. Ritengo, comunque, che la accusa voglia essere nelle intenzioni offensive per la personalità del Pipitone e che tocchi a lui, e ne ha ben ragione, di ricavarne un giudizio sulla moralità di certe impostazioni mentali.

Ludovico Corrao L'intransigenza della C. I. S. L.

PRATICHE ILLECITE coi mezzi del Comune

IX) Che il Sig. Sindaco Prof. Mariano Milana, abusando della sua carica di Vice Sindaco, elargiva sussidi con fondi comunali a certi suoi sostenitori politici di dubbia moralità e alle amanti di cotesti messeri procurando sfacciatamente mezzi del Comune in occasione di aborti.

Di tutte queste voci, largamente diffuse nel paese, da me riferite per dovere della mia carica al Segretario Provinciale del Partito, lo stesso non ebbe a preoccuparsi.

Si preoccupa, invece, della diffusione di una lettera pervenuta dall'On.le Lo Giudice, Assessore al Bilancio della Regione Siciliana, in merito all'anticipazione degli stipendi per gli impiegati comunali di Alcamo.

E dov'è il male, nel commetterlo o nel denunciare? Perciò sarebbe impunito ed immune da ogni giudizio di Partito un Sindaco che non sa amministrare, mentre sarebbe riprovevole un deputato che lamenti la cattiva amministrazione. E con chi la lamenta? Con il Sig. Blunda che è, oltre tutto, un dirigente di Partito! Ma vogliamo arrivare all'assurdo che certi pubblici amministratori, solo perché amici del Comitato Provinciale o cugini dei cugini intoccabili, sono inattaccabili ed hanno sempre ragione? O vogliamo restaurare i tempi del tutto va bene madama la marchesa?



Il Prof. Mariano Milana, Sindaco di Alcamo

Due pesi e due misure

Così ogni deputato dovrà guardarsi bene non solo dal criticare l'operato di un Sindaco, ma dovrà ricevere tutte le contumelie degli interessati e non dire che una determinata richiesta non è soddisfacibile. Se putacaso un elettore mi chiederà un favore presso la Amministrazione Regionale e questa mi rispondesse che il tal favore non si può concedere perchè l'interessato non ne ha diritto, io rischerei una denuncia ai Provvisori ogni più sospinto.

Vorrebbe affermare questi principi con la presente denuncia il Segretario Provinciale? Ma come mai il Segretario Provinciale si preoccupa dello sminuito prestigio e non dello sminuito bilancio e della eventuale cattiva amministrazione operata da democratici cristiani alcamesi e denunciata da tanto responsabili amministratori regionali della D.C.?

Così procedendo le cose il torto non sarà mai di chi commette le cattive azioni, ma di chi le denuncia. Così il male non lo faranno i cattivi amministratori essi, se avranno una tessera D.C. speciale che è la tessera degli amici del D.C. potenti ed intoccabili saranno protetti, mentre saranno denunciati quegli ingenui che oseranno accusare le malefatte.

Al capo II l'accusa poi sostiene che il 1° Giugno 1957, (se dovessimo stare ai comuni termini della querela sarebbe già scaduto il termine,

Nego recisamente, comunque, che io in quella chiacchierata ai lavoratori della C.I.S.L. abbia parlato del Dr. Girolamo Benenati e dei suoi interessi personali. Feci, piuttosto, un panorama dei problemi economici della città e tra questi parlai anche della necessità del funzionamento della cantina sociale indipendentemente da chi ne fosse il «fondatore». Non mi risultava che tra i tanti meriti acquisiti dal Dr. Benenati avesse anche questo. Tutt'altro. Dissi certamente che una cantina sociale vuole la collaborazione di tutti i ceti interessati e che non può essere concepita come strumento di privilegio di pochi, che, anzi, per la sua ispirazione cooperativa, era aperta a tutti e che il segreto del successo stava nella corresponsabilità comune e nello scrupolo amministrativo. Dissi anche di non allarmarsi per le voci che erano state messe in giro circa presunti tentativi di speculazione sul prezzo dell'area perchè l'Istituto Regionale della Vite e del Vino, chiamato ad esprimere il parere tecnico, dava le più ampie garanzie a tutti i cittadini ed era garanzia contro ogni eventuale speculazione.

Se il Dr. Girolamo Benenati si sentì indirettamente colpito, la colpa non è certamente mia perchè né vi fu l'intenzione di screditarlo né feci certamente il suo nome.

Se avessi saputo, come poi seppi, che tra i terreni che furono offerti all'Istituto Regionale della Vite e del Vino per la costruzione della cantina vi era anche il suo, forse avrei evitato anche l'accenno che pur ritenni doveroso per stroncare ogni maldicenza.

Nell'accusa mi si dice, anzi, che io avrei dato per fatto l'affare in favore del Benenati; l'affare, per le informazioni che ora ho assunte, non è stato fatto, ma sono lieto, comunque, di constatare che un mio discorso, per nulla offensivo e tanto meno per il Dr. Benenati, ha potuto evitare un'indegna speculazione.

Secondo il capo III dell'accusa avrei, inoltre, provocato la crisi della Amministrazione Comunale D.C. di Alcamo facendo dimettere quattro Assessori Municipali al di fuori di ogni discussione e decisione in seno agli organi competenti del Partito.

Non ho che da rifarmi alle precedenti considerazioni e aggiungere che ben altre sono le determinanti delle dimissioni degli Assessori che le mie pretese imposizioni. Come le avrei esperite, con quali mezzi? La minaccia, il ricatto, il ricorso alla violenza fisica o psichica? Attendendo di conoscere le modalità di fatto di questa mia pretesa imposizione esercitata su persone psichicamente normali, giuridicamente libere, moralmente sane, fisicamente floride.

Al capo IV mi si accusa di avere ostacolato la formazione della nuova Amministrazione indirizzando e guidando l'azione di un gruppo di consiglieri comunali i quali hanno disertato le sedute consiliari per la elezione del Sindaco e degli Assessori. In realtà io ebbi modo di ascoltare i consiglieri che disertarono le sedute ricevendo le confessioni della loro amarezza, i dubbi della loro coscienza, dubbi certamente molto fondati e molto apprezzabili, più apprezzabili certamente delle minacce, dei ricatti e delle vergognose insinuazioni delle quali furono vittime. Ma le mie parole non furono altro che di conforto e di esortazione alla calma e allo sforzo di migliori soluzioni nell'interesse del Partito e della Amministrazione Comunale. Cos'altro avrei potuto consigliare o dire? Il loro dubbio era se più forte fosse il dovere della disciplina o della coscienza morale. Un dilemma al quale non può che rispondere il confessore e Voi, secondo le ragioni che essi riterranno di portare

88 sezioni nel capoluogo

- (segue dalla prima pag.) prof. Francesco; sez. 34: Malato dr. Giuseppe; sez. 35: Corso prof. Giuseppe; sez. 36: Napoli dr. Alfonso; sez. 37: Savalli prof. Stanislao; sez. 38: Giarrizzo Giuseppe; sez. 39: Carozzi dottor Bino; sez. 40: Marino Nicola; sez. 41: Ragonesi Pietro; sez. 42: Liga Saverio; sez. 43: Briulotta Santi; sezione 44: Castiglione dr. Paolo; sez. 45: Stinco Pietro; sezione 46: Anselmo G. Battista; sez. 47: La Grutta avv. Alberto; sez. 48: Lombardo avv. Vito; sez. 49: Saluto Giuseppe; sez. 50: Giacalone avvocato Andrea; sez. 51: Favata dott. Vito; sez. 52: Baiamonte dr. Vincenzo; sez. 53: Esposito Genaro; sez. 54: Mercante prof. Stefano; sez. 55: Poma prof. Ignazio; sez. 56: Cangemi dr. Vincenzo; sez. 57: Pecorella prof. Francesco; sez. 58: Mangano dr. Pompeo; sezione 59: Cardella dr. Leonardo; sez. 60: Campo Giovanni; sez. 61: Oliveri Antonino; sez. 62: Liotti Giovanni; sez. 63: Carpanzano avvocato Gaspare; sez. 64: Compagno Antonino sez. 65: La Rocca ins. Paolo; sez. 66: Genovesi prof. Antonino; sez. 67: Impallomeni Edoardo; sezione 68: Calvaruso Giuseppe; sez. 69: Palumbo Giuseppe; sez. 70: Genna dr. Cristoforo; sez. 71: Fazio dr. Salvatore; sez. 72: Alaimo dr. Vittorio; sez. 73: Burgarella Giacomo; sez. 74: Corso dr. Andrea; sez. 75: Orlando Giuseppe; sez. 76: Corso prof. Giuseppe; sez. 77: Lombardo Silvestro; sez. 78: Longhitano Salvatore; sez. 79: Baiona Baldassare; sez. 80: Di Rando Cosimo; sez. 81: Pulino dr. Giovanni; sez. 82: Ficuccio Vincenzo; sez. 83: Ingrassia Diego; sez. 84: De Michele Ugo; sezione 85: Di Domenico Giuseppe; sez. 86: Gagliano dr. Alfredo; sez. 87: Piacentino dr. Alberto; sez. 88: Romano Giuseppe.

PASTORE VENTUNENNE ucciso a Mazara del Vallo

E' stato trasportato ieri sera all'Ospedale civico di Mazara, ove decedeva subito dopo, senza avere ripresa conoscenza, il giovane ventunenne Andrea Basone, pastore, da Mazara.

Egli presentava ferita grave all'altezza del torace dovuta a due colpi di pistola, verosimilmente sparatigli a breve distanza. Verso le ore 22, vicino alla propria abitazione.

Il Basone, seppure molto giovane, era tenuto a vista dalla polizia perchè frequentava ambienti poco sani e perchè aveva subito condanne per pascolo abusivo. Recentemente era stato ascoltato come testimone principale nel pro-

cesso per tentato omicidio a danno di Salvo Salvatore perpetrato da Alfieri Cristoforo.

Sul grave fatto di sangue non si hanno particolari perchè le autorità stanno svolgendo le indagini del caso.

Si è potuto sapere che il fratello del morto ha dato alcune informazioni che non sarebbero perfettamente rispondenti alla realtà.

Pare che, prima dell'omicidio, siano state sentite delle voci di gente che in diverbio.

Da questo particolare si dovrebbe desumere che a compiere l'omicidio siano stati più di uno.

Le autorità indagano, ma si ha ragione di ritenere che siano vicino alla conclusione.

Istituite 13 Scuole di Avviamento ed una Scuola Media

Il Ministero della P.I., in accoglimento del piano di proposte formulate da questo Provveditorato agli Studi per il potenziamento e il completamento della scuola di base, ha disposto l'istituzione a decorrere dal prossimo anno scolastico di scuole di avviamento professionale a tipo agrario nei comuni di Buseto Palizzolo, Paceco, Salemi; a tipo industriale nei Comuni di Custonaci, Favignana, Salaparuta, San Vito Lo Capo, Valderice,

Trapani, Castelvetro, Marsala, Castellammare del Golfo; a tipo marinaro a Marsala; di una scuola media a Favignana.

Con questo provvedimento quasi tutti i Comuni della Provincia vengono ad essere dotati di un adeguato sistema di istituzioni scolastiche, che consentiranno la possibilità di assolvimento dell'obbligo scolastico previsto dalla Costituzione della Repubblica sino al 14° anno di età.

Un altro notevole e decisivo passo in avanti compie la Scuola di questa Provincia completando in maniera capillare la sua organizzazione per quanto concerne l'educazione di base delle giovani generazioni, in quanto la quasi totalità degli obbligati trova ora possibilità di ricevere in ogni località l'istruzione inferiore per la durata degli otto anni previsti dalla Costituzione, a cominciare dal sesto anno di età. Queste scuole di avviamento professionale saranno ad indirizzo diverso a seconda del carattere prevalente dell'economia locale, ma in prevalenza saranno ad indirizzo industriale, in considerazione dell'attività produttiva dell'isola, secondo le prospettive economiche, che si vanno dischiudendo per l'avvenire delle nostre genti.

Tutte queste scuole cominceranno a funzionare col prossimo 1° Ottobre.

ANTONIO VENTO EDITORE E DIRETTORE RESPONSABILE

STET - Stabilimento Tipografico Trapanese Registrato al n. 57 - Tribunale di Trapani



L'On. Mattarella commemora Leonardo Renda dopo i funerali. Alla sua destra il Sindaco Benenati che tiene le due mani sulle spalle del figlio della vittima.

CULLA

La casa del Sig. Arturo Domanti è stata allietata dalla nascita della terzogenita, a cui è stato dato il nome di Maria Rolanda.

Al Sig. Arturo ed alla signora Pina, sorella del nostro collega Luciano Domanti, Capo Ufficio Stampa della Presidenza della Regione, gli auguri più fervidi. Palermo - Clinica Purpura. 29 Maggio 1959

Advertisement for Emmeri Motocarro 150 c.c. featuring a drawing of the vehicle and technical specifications: 4 TEMPI, 4 VELOCITÀ, RETROMARCIA, PORTATA Q.li 3,5, 33 Km. CON 1 lt. Includes the Emmeri logo and the name of the concessionary, Ditta D'Angelo Michele.

Advertisement for Ditta D'Angelo Michele, concessionary for the Emmeri Motocarro 150 c.c. in Trapani. Address: VIA G. B. FARDELLA N. 33 - TEL. 25-83.